

Erzelli, l'high-tech batte cassa: servono incentivi alle imprese

Previsioni 2010 ottimiste. L'appello di Castellano: «Stato e Regione sostengano i trasferimenti a Sestri»

GENOVA. L'alta tecnologia genovese batte cassa: senza investimenti (anche) pubblici, il settore, che pure gode di buona salute, rischia di perdere terreno e di indebolirsi rispetto ai territori in competizione con il nostro. L'appello allo Stato e alla Regione Liguria arriva da Carlo castellano, patron di Esaote e della cittadella della high-tech progettata sulla collina degli Erzelli, a Sestri Ponente, nel giorno in cui Dixet e Confindustria Genova presentano la tradizionale indagine annuale sul comparto.

A Erzelli i container hanno lasciato spazio alle ruspe. I primi quattro piani interrati dei parcheggi degli edifici che ospiteranno Ericsson affiorano dal terreno, ma senza incentivi le piccole aziende non riusciranno a salire in collina, pur desiderandolo.

«A livello regionale - chiarisce Castellano - manca uno strumento capace di incentivare le Pmi al trasferimento. Mi auguro che il tema sia all'attenzione della prossima giunta regionale, la sfida elettorale si gioca anche su questo». In platea, presso la sede della Banca d'Italia dove ieri mattina veniva presentata l'indagine, il presidente della Piccola industria Fabrizio Ferrari annuiva: «È il primo punto all'ordine del giorno». Tra i relatori, il numero uno degli Industriali confermava. «Senza incentivi - spie-

gava Giovanni Calvini - quello di Erzelli, che è il più importante progetto che insiste sul territorio, non riuscirà a svilupparsi come invece dovrebbe».

Azioni che aiutino le piccole imprese a trasferirsi in collina e a crescere, dunque. Rispetto alle 75 che hanno risposto al questionario del Dixet (per complessivi 8.000 addetti), il 51% hanno infatti dichiarato di essere interessate a trasferirsi. «Non un generico interesse - dice Castellano - ma un interesse concreto». E non sono sole le piccole, a tendere una mano al pubblico. Dopo che Ericsson è riuscita a trarre il proprio trasferimento (operativo dal 2011) grazie ai fondi di un Accordo di programma ministeriale, Siemens si è messa sulla medesima strada e altre aziende di grandi dimensioni potrebbero essere interessate. «Stiamo parlando di opportunità da offrire a un settore che gode di buona salute, ma che rischia di perdere terreno se non viene supportato come accade in altre regioni d'Italia o Paesi europei», taglia corto il promotore della cittadella dell'high-tech. L'Università e il Cnr stanno dalla sua parte, nonostante alcune difficoltà finanziarie. Il rettore Giacomo Deferrari conferma: «Ingegneria si trasferirà, mancano ancora fondi ma li troveremo». E gli imprenditori del settore indicano i pericoli.

«Siamo sopravvissuti bene al 2009 stringendo la cinghia e congelando gli investimenti. - dice Gian Federico Vivado - Ora dobbiamo rimetterci in moto, altrimenti perdiamo terreno rispetto ai concorrenti stranieri».

L'high-tech genovese, insomma, archivia il 2009 in salute ma guarda al futuro e chiede aiuto per realizzare il sogno degli Erzelli. L'indagine mostra come le aziende continuino a presentare un'incidenza R&S sul fatturato elevata (maggiore del 5%), in un Paese che si caratterizza per un rapporto tra spesa in R&S e Pil di poco superiore all'1%. Nel 2009 il 34% delle imprese ha registrato una crescita del fatturato. Il comparto nel complesso mette a segno una sostanziale tenuta a +1%. A sorprendere maggiormente e confermare quanto, in fin dei conti, il settore sia ancora capace di ispirare fiducia alle istituzioni finanziarie è il dato sulle condizioni di credito: il 65% degli interpellati dichiara di non aver registrato un inasprimento delle condizioni di credito praticate dal sistema bancario. Le previsioni per il 2010 sono ottimiste, sia sul fatturato sia per i dipendenti. Ugualmente rosea la visione del business nei prossimi sul triennio 2010-2012.

GILDA FERRARI

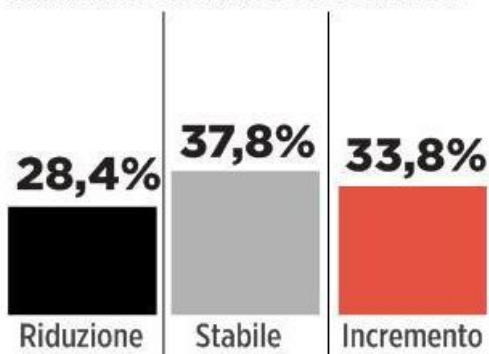
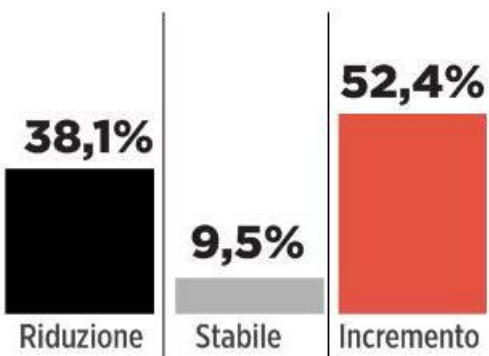
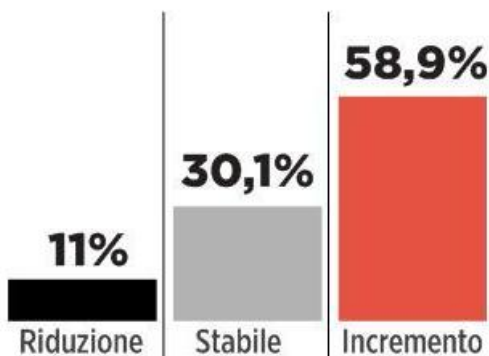
gilda.ferrari@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL QUESTIONARIO

75 le imprese (per complessivi 8.000 addetti) che hanno risposto

Andamento fatturato 2009 sul 2008**Andamento fatturato estero 2009 su 2008****Previsioni fatturato 2010****Previsioni dipendenti 2010**